



effettobibbia

Ottava edizione

CAMBIARE LA STORIA: IL LIBRO DI ESTER

Bergamo 2 – 30 aprile 2016

Con il patrocinio



Con il contributo



Con affetto ricordiamo l'amico Fulvio Manara
che improvvisamente ci ha lasciato.

La sua passione rimane viva in noi
e a lui dedichiamo di cuore questa serata.

Reading teatrale di musica e danza
a cura del
Laboratorio Teatrale
di Cittadinanza – Boccaleone

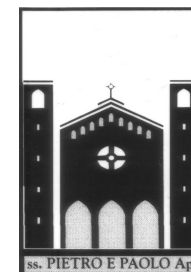


IL PROCESSO DI SHAMGOROD

di Elie Wiesel

presentazione di Sara Ferrari

Sabato 9 aprile 2016 – Ore 20.30
Cineteatro Boccaleone – Bergamo



Sara Ferrari

Si è laureata in Lingua e Letteratura Ebraica all'Università degli Studi di Milano. Vive in provincia di Alessandria e da alcuni anni insegna Lingua e Cultura Ebraica all'Università di Milano. Si occupa soprattutto di poesia ebraica, ma ama tradurre testi di ogni genere. Ha tradotto e curato le antologie **Forte come la morte è l'amore. Tremila anni di poesia d'amore ebraica** (Salomone Belforte Editore) e **La notte tace. La Shoah nella poesia ebraica** (Salomone Belforte Editore), Il poema di Yehuda Amichai **Nel giardino pubblico** (A Oriente), **Camera Obscura** di Tali Latowicki (Salomone Belforte Editore) e **Le Poesie scritte a tredici anni a Bergen-Belsen** (1944) di Uri Orlev (Giuntina).

Gruppo teatrale di Cittadinanza – Boccaleone

Il Laboratorio nasce attorno al **2010** come esperienza di incontro, ricerca espressiva, uso di vari linguaggi artistici, formazione di differenti gruppi intergenerazionali e interculturali. Costruire cittadinanza significa interrogarsi criticamente attorno a temi oggi cruciali sul piano sociale e politico ed implica la scelta di metodologie partecipative con cui sviluppare sperimentazioni creative e coinvolgenti.

Tra gli **spettacoli-eventi messi in scena** ricordiamo:

Tre uomini e una pietra - per il centenario della Parrocchia di Boccaleone;

Nuovo mondo - sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione;

L'impossibile si può - ispirato alla figura di Raimon Panikkar, sul tema della pace e del dialogo interreligioso;

The Net – per la rassegna teatrale “Per Amore o per forza” - Comune di Bergamo;

Città in viaggio - in occasione delle elezioni amministrative;

Decidersi - in omaggio al Beato Fra' Tommaso da Olera;

Il tempo che viviamo - festa multiculturale ispirata ai testi di Qoèlet.

Effettobibbia promuove la conoscenza della Bibbia tra le donne e gli uomini del nostro tempo, siano o non siano mossi da convinzioni religiose. La Bibbia, infatti, oltre che fondamento dell'ebraismo e cristianesimo e riferimento imprescindibile per l'islam, è una delle componenti essenziali della cultura occidentale, sul piano letterario, artistico, simbolico, linguistico, politico e giuridico.

Costituitosi all'inizio del 2006, il **Comitato per la cultura biblica** è espressione di una variegata aggregazione di centri culturali (**Centro Culturale delle Grazie, Centro Culturale Protestante, Fondazione Serughetti La Porta**), istituti museali (**Museo Bernareggi**), organismi diocesani (**Ufficio per l'Apostolato biblico della Diocesi di Bergamo**) e dell'associazionismo (**ACLI, Gruppi di lettura continua della Parola di Dio**).



Da diversi anni Effettobibbia intende promuovere la diffusione di una conoscenza più approfondita e consapevole del testo biblico nel territorio bergamasco.

L'**VIII edizione** di Effettobibbia propone un percorso tematico legato a uno specifico libro biblico, secondo il consueto approccio multidisciplinare (letture, spettacoli, concerti, percorsi artistici, mostre). La scelta è caduta sul **Libro di Ester**, un racconto affascinante giunto a noi in due versioni (ebraica e greca). Oltre alla lettura del testo, mostreremo la fortuna che il libro ha avuto nel corso dei secoli, nella tradizione ebraica e cristiana.

L'edizione di quest'anno propone novità importanti, oltre al *reading* di questa sera: l'esposizione di un prezioso rotolo di Ester custodito nella Civica Biblioteca “Angelo Mai” di Bergamo; cinque laboratori artistici dedicati a varie fasce d'età; la visita a due splendidi cicli iconografici dedicati alla figura di Ester; un concerto con brani di due oratori di Händel e di Lidarti. A completare il ricco programma, una rilettura teatrale della figura di Ester.

Tutto il programma su www.effettobibbia.it

Piccolo glossario

Purim: La festività di *Purim* è celebrata ogni anno nel 14° giorno del mese ebraico di *Adàr* che di solito corrisponde a metà marzo. Esso commemora gli eventi del Libro biblico di Ester, la miracolosa salvezza del popolo ebraico che si trovava alla mercé del malvagio *Hamàn*, in Persia. E' una delle festività più amate e allegre della tradizione ebraica, un giorno in cui i precetti religiosi includono quello di essere gioiosi e anche un po' ubriachi. Persino i più rigorosi studenti della *Torah* si lasciano catturare dallo spirito del divertimento, prendendo parte all'atmosfera carnevalesca. Per celebrare la festa sia gli adulti che i bambini indossano maschere. Durante Purim non solo si legge il rotolo di Ester, ma si fa anche baldoria e si mangiano frittelle chiamate "orecchi di *Hamàn*".

Purimspiel: rappresentazioni della storia di Ester ma anche speciali spettacoli di satira rappresentati durante i giorni di *Purim*, nei quali i nemici, le autorità ecc. possono essere liberamente presi in giro.

Pogrom: E' un termine storico di derivazione russa, con cui vengono indicate le sommosse popolari antisemite e i conseguenti massacri e saccheggi, avvenuti nel corso della storia. In senso più ampio, il termine viene utilizzato in riferimento a tutti gli episodi di violenza, danno materiale e spesso strage, contro gli Ebrei.

Ester: Protagonista dell'omonimo libro biblico. Ebraica, adottata alla morte del padre dal cugino Mardocheo, fu eletta **regina di Persia** da Assuero (Artaserse I) dopo una gara di bellezza. Quando Mardocheo accusò il primo ministro *Hamàn* di favorire una congiura di corte, Ester ottenne l'abrogazione di un decreto di strage contro i Giudei di Persia che *Hamàn* aveva chiesto per vendetta. Scoperta la congiura, i Giudei poterono assistere, nel giorno stesso in cui era stato predisposto lo sterminio, all'impiccagione di *Hamàn* con i suoi figli: di qui avrebbe origine la festa di *Purim*.

Meghillàh : La parola significa "rotolo" e di solito indica i Libri biblici dedicati alle feste, uno di questi è il Libro di Ester, in cui il nome di Dio non compare mai. La lettura di questo libro è un momento fondamentale della festa di Purim, insieme ad altre tre prescrizioni (*mitzvòt*) proprie di questa festa: lo scambio di doni (di solito torte e dolci) a parenti e amici, l'assistenza ai bisognosi e il festeggiare in allegria.

Personaggi e interpreti

BERISH	Bruno FUSARI
MARIA	Carla KOVSKA
HANNAH	Cristina CAIO
MENDEL	Francesco BALDELLI
AVREMEL	Jordy Herodote MINKALA
YANKEL	Joel NGALAMULUMENGOIE
POPE	Paolo INGRICCINI
SAM	Alessandro CAIO

Un particolare ringraziamento a coloro che hanno preso parte all'Azione scenica

Musiche: Per garantire immediatezza e forza comunicativa la musica è tutta prodotta dal vivo, le melodie sono state composte appositamente per lo spettacolo.

Batteria	Manlio LAZZARINI
Chitarra Synt	Andrea RUBINI
Contrabbasso	Stefano CAOIMAGI
Chitarra ac. & el.	Giacomo PINETTI
Ballerine	Francesca BERTOLETTI, Ilaria MORE', Giulia NANNINI, Chiara VANALLI — Scuola PASSIONE DANZA
Luci e suoni	Aurelio SANTORO, Andrea MENGHINI, Don Stefano UBBIALI
Microfoni	Luciano & Giulia BERNINI
Fotografo	Stefano NANNINI
Costumi e Scene	PANDEMONIUM Teatro — Ass.ne Boccaleone OPEN SPACE
Maschere	Chiara MAGRI — Teatro del Vento
Regia	Giulio CAIO

Il processo di Shamgorod

“...Da qualche parte in un villaggio sperduto, non lontano dal Dniepr, nascosto dalla polvere e dalle tenebre”. E' questo il paesaggio in cui si svolge la pièce teatrale in tre atti pubblicata da Elie Wiesel nel 1979.

La vicenda funziona come buona occasione per rinnovare la domanda sul senso ultimo della *teodicea*, la presenza del male nel mondo, sul rapporto tra Dio e il male, tra Dio e gli uomini, tra uomo e uomo.

Certo è che *"Il processo di Shamgorod"* è un'opera molto particolare e molto affascinante, un testo breve ma solo per numero di pagine, la lunghezza e lo strascico delle parole, dei sentimenti e del dolore rimane dentro e fa pensare.

Un processo a Dio! E' possibile: giudici umani che mettono sotto accusa il loro creatore. Perché anche Dio può e deve rispondere delle proprie colpe.

Chi di noi di fronte alle avversità, alla sofferenza, al dolore per la perdita improvvisa di un caro non si è chiesto perché e dove fosse Dio, mettendone in discussione l'esistenza, urlando per avere una spiegazione o addirittura rinnegandolo.

A Shamgorod, dopo lo sterminio della locale comunità ebraica, un solo sopravvissuto gestisce una taverna e qui, la notte di *Purim* del 25 febbraio 1649, approdano 3 attori girovaghi, completamente ignari di quanto accaduto, desiderosi solo di mettere in scena un *Purimspiel*. La risposta arriva dopo un processo a Dio in contumacia, sempre rinviato, fino all'arrivo di una misteriosa figura che si proporrà come avvocato difensore: colui, scrive Wiesel, che *"ha il diritto di mentire"*.

A Dio infatti mancava la difesa, che si palesa in ultima istanza sotto forma di avventore. Si chiama *Sam*, come Samuele, l'angelo ribelle che nella tradizione ebraica viene anche chiamato l'angelo della morte, compromesso con il male e il demonio. Ed è a lui che spetta la difesa di Dio

Ecco, in questo paradosso sta il senso della lettura di Wiesel, che è l'impossibilità dell'assoluzione di Dio.

"La gioia per la salvezza ebraica e la speranza nell'intervento divino, tipiche della festa di Purim, devono confrontarsi col senso di morte e di distruzione che ancora aleggia su Shamgorod.

Ben presto, infatti, la farsa si trasforma in una discussione profonda e sconvolgente sul male e la sua radicalità, la quale inevitabilmente conduce a Dio. Berish e i tre attori mettono in scena un processo a Dio, il quale, sebbene condotto nella cornice giocosa di Purim, non perde tuttavia la propria assoluta e severa veridicità.

"Io, Berish, taverniere ebreo di Shamgorod, accuso il Signore dell'Universo di ostilità, di crudeltà e di sofferenza." È impossibile non scorgere nelle parole del superstite Berish, il rabbioso dolore dei sopravvissuti di fronte all'inspiegabile silenzio di Dio durante la Shoah. Il finto, per così dire, processo di Shamgorod assume quindi proporzioni che travalicano le ristrette circostanze in cui esso è istruito, dialogando con la storia ebraica nella sua interezza.

Sara Ferrari

L'opera, nonostante la rabbia verso un Dio assente, è comunque permeata da un profondo senso religioso, proprio come noi odieremmo un amante prima adorato che però ci ha fatto soffrire. E' pur sempre chiaro che questo odio non è altro che profondo amore non ancora finito...

Elie Wiesel

Scrittore americano di origine rumena e di lingua francese. Nato nel 1928 in Transilvania, nel 1944 è stato deportato ad Auschwitz e, poco più tardi, a Buchenwald. Nei campi di sterminio nazisti ha perso i genitori e la sorella Zipporà. Fu liberato il 10 aprile del 1945. Dopo la guerra ha studiato e lavorato come giornalista in Francia, successivamente si è trasferito negli Stati Uniti, dove vive tuttora. Wiesel è autore di decine di romanzi, saggi e testi teatrali. Tra le sue opere si ricordano la trilogia ***La Notte, L'Alba e Il Giorno, Gli ebrei del silenzio, Il quinto figlio, Un ebreo oggi e Al sorgere delle stelle***. Negli Stati Uniti nel 1978 è stato nominato a capo della commissione presidenziale sull'Olocausto. Nel 1986 è stato insignito del Premio Nobel per la pace.